

IL PELLEGRINAGGIO DI MARIA CON LO SPIRITO

Sr. Shalini Mulackal, PBVM

Shalini Mulackal è una Suora della Presentazione, originaria dell'India. È stata docente di Teologia sistematica presso il Vidyajyoti College of Theology di Nuova Delhi. È stata professore ospite di diverse facoltà teologiche in India. Ha presentato relazioni a seminari nazionali e internazionali. È membro dell'India Theological Association di cui è stata la prima presidente donna. Attualmente è coordinatrice del Programma Formatori presso la UISG, a Roma.



Introduzione

Come tutti gli esseri umani, Maria di Nazareth è stata una pellegrina su questa terra. La conoscenza che abbiamo oggi di Maria non proviene unicamente da ciò che è scritto su di lei nella Bibbia, ma anche dalle riflessioni di fede dei cristiani nel corso dei secoli, dalle loro devozioni e dalle loro esperienze di fede nella preghiera tramite la sua intercessione. Man mano che la comprensione di Gesù e della sua missione cresceva nelle prime comunità cristiane, così maturava anche la comprensione di Maria e del suo ruolo nel piano salvifico di Dio. In questo processo, alcune leggende, scritti apocrifi, prove archeologiche, la geografia della Palestina e la memoria di Maria conservata in alcuni luoghi dai primi cristiani hanno contribuito a dare un'immagine più chiara di Maria e del suo cammino di fede.

Da ciò che è scritto su di lei nelle Scritture, si può ricavare un'idea abbastanza precisa della persona di Maria. Si presenta come una donna di profonda fede in Dio. Come qualsiasi altra madre, ha accudito il bambino Gesù fino all'età adulta. Ha contribuito alla crescita spirituale di Gesù. Lo ha sostenuto mentre imparava a camminare, gli ha

insegnato a parlare, a rispondere, a pregare e a manifestare i naturali gesti d'amore. Gli ha permesso di crescere come individuo dotato di libertà.¹ In questo processo, insieme al marito Giuseppe, accettò di buon grado tutte le difficoltà che le si presentavano, nel delicato compito di proteggere Gesù da tutti i pericoli. La fuga in Egitto con Gesù ancora bambino e poi, divenuto ragazzo, lo smarrimento, la ricerca, e il ritrovamento nel tempio, sono due dei momenti difficili e angosciosi che ha vissuto come madre.

Tuttavia, il ruolo di Maria non fu soltanto a quello di madre biologica di Gesù. Lo seguì e divenne il suo più forte sostegno nella missione, fino a quando emise l'ultimo respiro sulla croce. Inoltre, le poche immagini che i quattro evangelisti ci presentano suggeriscono che Maria era una persona sensibile ai bisogni degli altri. Anche prima che qualcuno chiedesse aiuto, lei era già lì per aiutarlo. La visita all'anziana parente Elisabetta e l'intervento alle nozze di Cana sono finestre che ci permettono di intravedere una donna attenta alle necessità degli altri e pronta a prodigarsi per essere d'aiuto.

Maria però non camminava da sola. Ha avuto un compagno lungo tutto il percorso. Questo compagno non è altri che lo Spirito Santo, la Terza Persona della Trinità. Questa riflessione vuole essere un tentativo di comprendere il pellegrinaggio di Maria insieme al suo amico dell'anima, lo Spirito Santo.

Il nostro contesto

Credo che l'obiettivo di questa riflessione non sia un mero esercizio intellettuale, ma piuttosto un esercizio spirituale del cuore. E' vero che Maria ha affrontato la vita in un contesto molto diverso dal nostro. Ma riflettere su come lei abbia risposto al suo contesto, prestando attenzione al sussurro dello Spirito, ci permetterà di rispondere oggi in modo creativo e audace alle varie necessità delle persone e della terra, resa povera e vulnerabile.

Il nostro mondo di oggi è molto diverso da quello della Palestina del I secolo. Tutto si muove molto velocemente a causa del progresso della scienza e della tecnologia. La nostra vita è resa più comoda e più facile dalle nuove tecnologie che il mercato ci offre. Ci sono nuove macchine che ci aiutano nelle nostre occupazioni quotidiane, siano esse in cucina, in giardino o sul posto di lavoro. Non abbiamo bisogno di andare al mercato per fare la spesa. Ogni transazione può essere fatta rimanendo seduti a casa. Inoltre, possiamo comunicare facilmente con gli altri in qualsiasi momento e da qualsiasi angolo del mondo.

Tuttavia, c'è un altro risvolto del nostro contesto attuale. I valori umani e cristiani più preziosi stanno scomparendo rapidamente. La famiglia, l'unità di base della società, non è più un luogo sicuro e protetto, dal momento che sempre più famiglie si stanno disgregando. Aumentano la criminalità e la violenza. C'è un incremento della dipendenza da stupefacenti, alcol, dispositivi internet e materiale pornografico. Di conseguenza, la nostra società soffre di una mancanza di fiducia. È difficile fidarsi persino del proprio coniuge, dei genitori o dei figli. Le persone preferiscono prendere impegni a breve termine piuttosto che instaurare legami duraturi. Viene promossa una cultura del consumismo, dell'individualismo e del materialismo, in modo da sostenere un'ideologia capitalista che beneficia pochi e svantaggia la maggioranza. Di conseguenza, i sistemi socio-economici e politici sono costruiti più sull'egoismo, l'avidità e il desiderio di accumulare potere e controllo che sul servizio, il benessere e il bene comune.

È in questo contesto che ci troviamo a riflettere su Maria, una donna comune vissuta più di duemila anni fa in un remoto villaggio della Galilea, conosciuta come la "Galilea

delle genti". Lei può fare la differenza nella nostra vita, se anche noi siamo disposti a camminare con lo Spirito, come lei ha fatto in ogni attimo della sua esistenza.

L'identità dello Spirito Santo

Prima di soffermarci su Maria e sul suo percorso di vita insieme allo Spirito Santo, è importante conoscere l'identità di questo Spirito. Naturalmente, per noi cristiani, lo Spirito è la Terza Persona della Santissima Trinità. Secondo la comprensione giudeo-cristiana, Dio si è rivelato all'umanità fin dai tempi della creazione. Il culmine della rivelazione di Dio è avvenuto con e attraverso Gesù Cristo. È con la sua vita, morte e risurrezione che Gesù ha rivelato Dio e il suo disegno per noi e per il mondo intero. Riflettendo sulla vita di Gesù, la comunità cristiana primitiva è stata gradualmente portata a credere che Dio è una comunione di tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Durante la sua vita terrena, Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a pregare chiamando Dio "Abba", Padre. Prima della sua morte, promise loro un aiuto, un difensore che Egli avrebbe inviato dopo la sua risurrezione. Con la potente esperienza della risurrezione di Gesù, i discepoli iniziarono a proclamare Gesù come il Messia, il Figlio di Dio e il Signore. Nel giorno di Pentecoste i discepoli che pregavano nel cenacolo, insieme a Maria, sperimentarono la potenza dello Spirito che si posava su ciascuno di loro, come Gesù aveva loro promesso (Atti 2, 1-4).

Lo Spirito Santo è la terza persona della Trinità. Nel libro della Genesi, vediamo lo Spirito di Dio aleggiare sul vuoto informe, con il proposito di smuovere il cosmo dalla sua impotenza e portarlo alla pienezza della vita. (Gen 1, 2). Secondo Sant'Agostino, lo Spirito Santo è colui che libera la creazione dai suoi limiti naturali e la rende capace di accogliere Dio.² Nella lingua ebraica lo Spirito Santo è chiamato Ruah, il vento e il soffio che spirano sull'universo creando una relazione d'amore tra Dio e l'umanità. Lo stesso soffio di Dio viene alitato nelle narici dell'uomo e l'uomo diviene un essere vivente (Gen 2,7).

Il carattere specifico dello Spirito, quindi, è quello di essere "esalato" o "soffiato" dal Padre e dal Figlio.³ In altre parole, lo Spirito Santo è colui che rende efficace e reale l'azione del Padre e del Figlio nel corso della storia della salvezza. I Padri della Chiesa esprimono questa realtà nella formula classica: "Ogni bene viene dal Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo".⁴ Cosa intendono i Padri quando dicono "nello Spirito Santo"? Significa che "l'ineffabile mistero di Dio diviene *esperienza* per il credente solo attraverso la potenza del suo Spirito".⁵ L'immagine biblica dello Spirito, nel complesso, è quella di una forza che smuove la vita verso una vita più grande.

Maria e lo Spirito

Maria di Nazareth, una semplice ragazza di paese, ha ricoperto un ruolo unico nel piano di salvezza di Dio. Perciò è impossibile pensare a Maria, "sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità" (Lumen Gentium 53), senza pensare allo Spirito. Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria insegna che, sebbene Maria fosse una creatura bisognosa di redenzione, tuttavia, in vista del ruolo che era chiamata a svolgere, fu preservata dal peccato originale. In altre parole, Maria è stata redenta in modo unico e perfetto. Non è stato per suo merito, ma per volere di Dio, che Maria fosse concepita nel grembo di sua madre senza la macchia del peccato. Questa opera di Dio in Maria è stata realizzata per mezzo dello Spirito. Così, fin dal primo momento della sua esistenza, ella fu "tempio dello Spirito Santo" (LG 53). All'annunciazione l'Angelo si rivolse a lei come la "piena di grazia", che significa "piena di Spirito Santo". Lo Spirito di Dio abitava in lei e lo Spirito la accompagnò per tutta la vita.

Lo Spirito mette Maria in comunione con l'intera vita trinitaria. Giovanni Damasceno dice: "Il Padre l'ha predestinata, ma lo Spirito l'ha visitata, purificata e santificata ed è come se l'avesse irrigata".⁶ Maria è stata gradualmente trasformata dallo Spirito. Era così profondamente radicata in lei che permeava tutto il suo essere. Uno scrittore bizantino del XIV secolo, Teofane di Nicea, afferma: "Maria era unita allo Spirito, autore della vita, fin dalla sua origine; tutto ciò che sperimentava nella sua esistenza veniva condiviso con lo Spirito, poiché la sua partecipazione allo Spirito era diventata una partecipazione all'essere".⁷

L'unicità e la santità di Maria derivano dal modo in cui lei ha cooperato con l'azione dello Spirito. Lungi dall'essere passiva, ella agì attivamente insieme allo Spirito. Il camminare insieme allo Spirito ha raggiunto nella vita di Maria altissimi livelli di perfezione. In ogni momento della sua vita cosciente rimaneva unita ai palpiti dello Spirito nel suo cuore. Lo Spirito abitava in lei e lei era in costante comunione con lo Spirito.

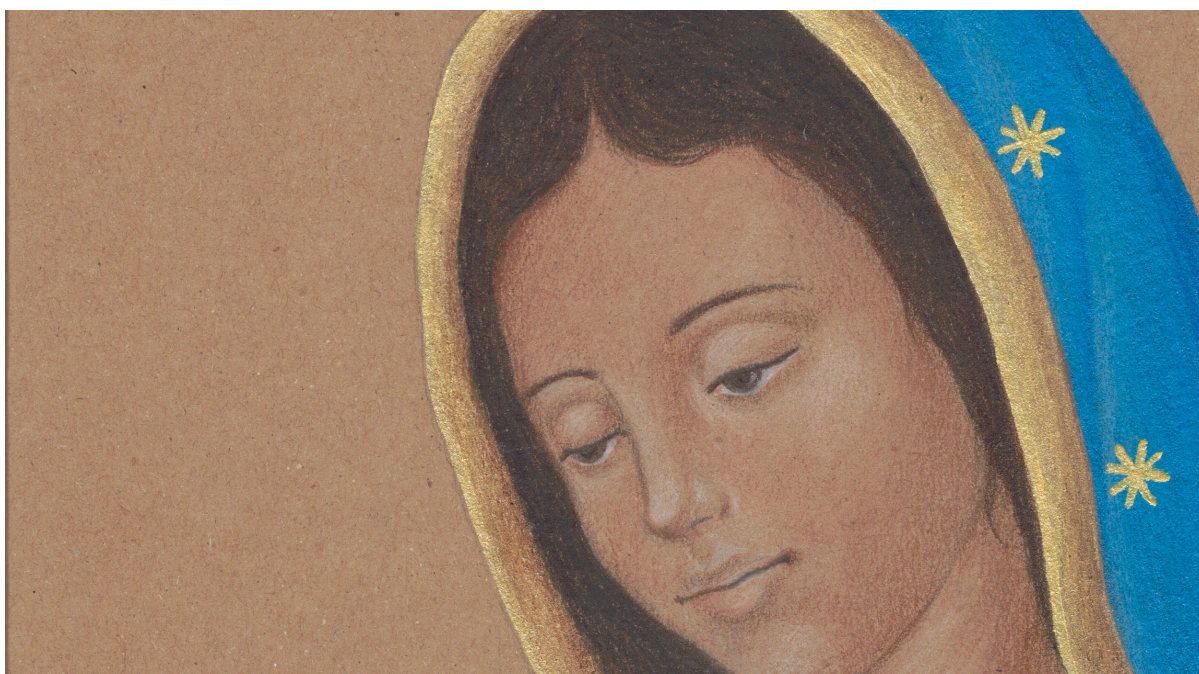
Maria è stata una donna sinodale, soprattutto per la sua capacità di camminare insieme allo Spirito. Lo Spirito e Maria erano "insieme in cammino".

Ciò non vuol dire che per Lei la vita sia stata facile. Pensate a un'adolescente che acconsente a dare alla luce un figlio poco prima del matrimonio! E' ciò che ha fatto Maria quando è stata chiamata da Dio per una missione unica. Non consultò né i genitori né Giuseppe, il suo promesso sposo. Lo Spirito di Dio che abitava in lei la guidò e le diede il coraggio di pronunciare quell'audace "Sì", nonostante le conseguenze negative che tale decisione le avrebbe arrecato. Ben sapendo quanta vergogna questa gravidanza avrebbe causato a lei e alla sua famiglia, Maria decise comunque di allinearsi con lo Spirito di Dio. Fu in quel momento di libera adesione, che Maria passò a un nuovo livello di coscienza. Si rese conto che quell' "ombra dello Spirito" era una presenza interiore che avrebbe realizzato un miracolo nel suo ventre, il miracolo di un Dio che si incarnava dentro di lei.⁸

Maria affrontò anche altri momenti difficili, con coraggio e fiducia. Non fu facile per lei accettare che la gente di Nazareth, compresi i suoi parenti e vicini, rifiutassero Gesù e cercassero addirittura di ucciderlo (Lc 4,14-30). In Mc 3,21 leggiamo che la famiglia era in

attesa di "catturarlo" perché era "fuori di sé". Come ha potuto Maria sopportare tali prove come madre? Il culmine della sofferenza, naturalmente, è stato vedere il suo amato figlio ingiustamente accusato e condannato a morte. Come potute Maria rimanere sotto la croce e vedere Gesù morire di una morte così crudele? Possiamo trovare risposta a queste domande solo alla luce del suo pellegrinaggio con lo Spirito. Lo Spirito le ha dato forza, coraggio e speranza per affrontare i momenti più dolorosi della sua vita.

C'è un racconto che ci aiuta a vedere un altro aspetto di Maria, donna abitata dallo Spirito. E' la storia del fabbricante di pioggia.⁹ La storia narra di un villaggio cinese nel quale la pioggia non scendeva da molto tempo. Gli abitanti consultarono molti maghi e stregoni, ma i loro rituali e incantesimi non riuscirono a portare la pioggia. Alla fine, gli abitanti del villaggio incontrarono un vecchio che aveva fama di portare la pioggia e lo supplicarono di andare nel loro villaggio. L'uomo chiese una piccola capanna e si sedette lì per tre giorni. E finalmente la pioggia arrivò. Non fece nulla, ma la sua *presenza* portò



la pioggia. Questi portatori di pioggia sono ponti tra Dio e gli uomini. Quando c'è la loro presenza silenziosa, le cose accadono. Maria è la più grande portatrice di pioggia che il mondo abbia mai visto. Non ha fatto molto in termini umani. Ma era una *presenza* tale che, ovunque lei apparisse, lo Spirito Santo irrompeva in modi nuovi ed entusiasmanti.¹⁰

Giuseppe fu il primo a sperimentare questa realtà. Quando aveva quasi deciso di ripudiare in segreto Maria, lo Spirito di Dio, attraverso un sogno, gli assicurò che Maria era innocente e che doveva prenderla in moglie. Vediamo Maria andare in fretta a visitare la cugina Elisabetta, che ha bisogno di assistenza a causa della sua gravidanza in età avanzata. La presenza di Maria porta lo Spirito Santo sia a Elisabetta che al suo bambino. Il bambino sussultò di gioia nel suo grembo ed Elisabetta, come un profeta, emise un forte grido e disse: " Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno!" (Lc 1, 41-45). E Maria intonò quindi, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, il suo bellissimo canto di vittoria e di rivoluzione. Come molti giovani attivisti del nostro tempo, difensori

della terra, la giovane Maria esprime il suo sogno di una società in cui gli affamati saranno nutriti e gli umili saranno innalzati (Lc 1, 46ss). Maloney esprime magnificamente questo concetto quando dice: "Ovunque Maria andasse, la lieve rugiada dello Spirito Santo di Dio cadeva dolcemente su tutti, ridestando i semi della vita divina nei loro cuori".¹¹

Ricordiamo altre occasioni in cui la presenza di Maria ha portato gioia alle persone. I pastori disprezzati di Betlemme "trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia" (Lc 2,16) e i loro cuori furono pieni di gioia. "E tornarono indietro glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto" (Lc 2, 20). Anche i Magi furono colmati di gioia quando ricevettero l'effusione dello Spirito attraverso la presenza di Maria.

"Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra". (Mt 2,11).

Anche Simeone e Anna sentirono una profonda gioia alla presenza di Maria con il suo bambino. Prendendo il bambino in braccio, Simeone pregò: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace... perché i miei occhi hanno visto la tua Salvezza, preparata da Te davanti a tutti i popoli..." (Lc 2, 29). Alle nozze di Cana, Maria portò gioia agli sposi e ai loro cari, intervenendo in un momento di difficoltà.

Dopo la morte e la risurrezione di Gesù, la presenza silenziosa di Maria in mezzo ai discepoli continuò a diffondere lo Spirito Santo in maggiore abbondanza, e questo riempiva i loro cuori di gioia. In questo modo, Maria si prese cura della comunità cristiana primitiva, il corpo di Cristo, così come si era presa cura del suo bambino a Nazareth e lo aveva aiutato a crescere in sapienza.

L'invito di Maria alle donne consacrate di oggi

"Maria è ciò che dobbiamo diventare", dice George Maloney.¹² Questa è la grande sfida che ci viene posta, come persone consacrate nella Chiesa. Innanzitutto, Maria ci invita a prendere coscienza dello Spirito che abita in noi. Con il Battesimo e la Cresima, lo Spirito è stato effuso nei nostri cuori. La nostra consacrazione religiosa non significa altro che il vivere la nostra consacrazione battesimale in un modo migliore e più profondo. La vita consacrata è una vita vissuta in compagnia dello Spirito. Come Maria, siamo chiamati a fare dello Spirito il compagno e l'amico della nostra anima. È una chiamata a essere in profonda unione con Dio. È stato questo l'obiettivo e lo scopo primario di questa forma di vita fin dal principio, quando ha avuto inizio nel deserto: un'intensa ricerca di Dio.

Come Maria, siamo chiamate a essere donne capaci di meditare tutto nei nostri cuori. Questo ci permette di essere in contatto con lo Spirito che abita in noi. Siamo fortunate che la vita religiosa sia organizzata in modo tale da lasciare spazio e tempo per la meditazione. La qualità della nostra meditazione determinerà la qualità della nostra *presenza*. Non sono i nostri ministeri a definire chi siamo come persone consacrate nel mondo di oggi, ma la qualità del nostro essere. Come si riflette la qualità del mio essere, della mia presenza nel mio rapporto con Dio, con gli altri e con l'universo? Le persone si sentono a proprio agio in mia presenza? Irradio quella gioia interiore che è il dono dello Spirito Santo?

Oggi, molte congregazioni religiose stanno affrontando la morte, la riduzione dei loro membri e la chiusura o il declino. Non è facile affrontare questa realtà. Maria, che "sta" ai piedi della croce con il coraggio e la speranza derivanti dalla sua profonda unione con

lo Spirito, può essere un modello per tutti coloro che stanno affrontando la morte, sotto qualsiasi forma.

La situazione attuale del mondo ha bisogno di profeti e mistici. Profeti che dicano la verità, che annuncino la buona notizia dell'amore incondizionato di Dio e che denuncino tutto ciò che è malvagio e contrario al piano di Dio per l'umanità e il mondo. Piena di Spirito, Maria ha intonato il suo canto rivoluzionario, un canto che richiede un capovolgimento di valori e di atteggiamenti. Ricordiamo a noi stesse che, come donne consacrate, non possiamo sottrarci al nostro ruolo profetico nella Chiesa e nella società. Maria ci chiama a essere le donne profetiche del nostro tempo.

Pur riconoscendo e apprezzando il grande lavoro che le religiose stanno svolgendo in diverse parti del mondo, nel raggiungere gli emarginati, le persone delle periferie, i vulnerabili, gli abbandonati, continuiamo a ricordarci che non possiamo essere compiacenti. Dobbiamo prestare attenzione ai nuovi bisogni, che ci chiamano e rispondere sotto l'ispirazione dello Spirito.

Conclusione

Maria è stata una donna sinodale, soprattutto per la sua capacità di camminare insieme allo Spirito. Lo Spirito e Maria erano "insieme in cammino". Dal primo momento della sua esistenza fino all'assunzione al cielo, anima e corpo, ha sperimentato la potenza avvolgente dello Spirito. Più di ogni altro essere umano, ella collaborò con il suo "compagno sinodale", lo Spirito Santo. Per questo, c'era nella sua presenza una differenza qualitativa: era una presenza portatrice di gioia e di conforto per quanti avevano la grazia di incontrarla.

Maria è uno speciale modello per le persone consacrate. Ci insegna a camminare in compagnia dello Spirito e ad affrontare le situazioni difficili e impegnative della nostra vita e del mondo che ci circonda. È davvero la nostra sorella maggiore, che ci ha preceduto mostrandoci la via per diventare amici dello Spirito e per essere una presenza confortante in un mondo che soffre.

- 1 Vedi Bernard Haring, *The Song of the Servant: Biblical Meditations on Mary, the Mother and Model of the Church*. Great Britain: St. Paul Publications, 1977, 79.
- 2 Sant'Agostino, *The Trinity*, 14:8, 11. As quoted in *Your Spirit, Lord, Fills the Earth*, Official Catechetical Text in Preparation for the Holy Year 2000, Prepared by the Theological- Historical Commission for the Great Jubilee of the Year 2000. Nairobi: Pauline Publications Africa, 1997, 15.
- 3 Vedi *Your Spirit, Lord, Fills the Earth*, 14.
- 4 Vedi Sant'Atanasio, *Letters to Serapio*, 1: 24. As quoted in *Your Spirit, Lord, Fills the Earth*, 15.
- 5 *Your Spirit, Lord, Fills the Earth*, 16.
- 6 *Homilies on the Dormition*, I, 3. As quoted in *Your Spirit, Lord, Fills the Earth*, 66.
- 7 *Talk on the Mother of God*, 30. Ibid.
- 8 Vedi George Maloney, S.J; *Mary: The Womb of God*. Denville, New Jersey: Dimension Books, 1976, 77.
- 9 Vedi Dr. Irene Claremont de Castillejo, *Knowing Woman*. Harper-Colophon, N.Y., 1973. As quoted in George Maloney, S.J; *Mary: The Womb of God*, 82.
- 10 Ibid.
- 11 George Maloney, S.J; *Mary: The Womb of God*, 84.
- 12 Ibid, 94.